



## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. n.58/XIX Sess

Ai Presidenti degli Ordini degli  
Ingegneri d'Italia

LORO INDIRIZZI

Oggetto: informativa incontro congiunto RPT - CUP con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali - Giuliano Poletti.

Cari Presidenti,

in data 3 maggio, una delegazione della Rete Professioni Tecniche e del Comitato Unitario delle professioni, rappresentati da Armando Zambrano e Marina Calderone, ha incontrato il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, per approfondire le sempre più frequenti distorsioni del mercato assunte a seguito delle liberalizzazioni e delle cancellazioni di ogni riferimento normativo, a partire dal 2006, anche solo orientative, sui compensi per i professionisti.

Nell'incontro è stato evidenziato come risulti necessario prevedere nell'ordinamento italiano una legge sull'equo compenso. Negli ultimi mesi RPT e CUP hanno affrontato la questione a più riprese, nell'ambito delle audizioni svolte in Parlamento e nei contributi documentali inviati agli organi decisori della Repubblica.

La determinazione, affermazione e regolamentazione del principio dell'equo, o giusto, compenso è infatti presupposto fondamentale per garantire una concorrenza che abbia come riferimento primario la qualità della prestazione a garanzia di un'attività professionale, in tutti i settori, adeguata e proporzionata alle sempre più complesse problematiche che la riguardano.

L'attuale quadro normativo nazionale, calato su un mercato dove l'offerta è abbondantemente maggiore alla domanda, ha infatti generato, nei fatti, una competizione sconsiderata, pericolosa e dannosa che ha messo a repentaglio la qualità della prestazione professionale e ha fortemente impoverito tutti i professionisti italiani, vero patrimonio culturale, tecnico e scientifico del nostro Paese, ormai incapaci e impossibilitati a fare ricerca, investimenti e sviluppo nei rispettivi settori di competenza.

Le rappresentanze degli Ordini e dei Collegi hanno seguito l'iter legislativo che sta portando all'approvazione del Jobs Act del lavoro autonomo e, sin dall'inizio, in più di una circostanza, hanno fatto rilevare l'urgenza di introdurre una disposizione che conducesse alla definizione di corrispettivi economici idonei a costituire un efficace strumento di orientamento per i committenti e per i professionisti, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e parità di trattamento.

Durante l'incontro è stato segnalato al Ministro del Lavoro che la prestazione di opera professionale, come nel lavoro subordinato, trova nel "giusto compenso economico" un canone generale che accompagna da sempre la legislazione giuslavoristica. L'abolizione delle tariffe non ha fatto venir meno la necessità di continuare ad applicare detto principio nell'ambito dei rapporti di lavoro autonomo professionale.

È stato inoltre segnalato come il testo del Jobs Act del lavoro autonomo abbia avviato un dibattito politico intorno all'equo compenso che ha portato i rispettivi presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi, ad impegnarsi attivamente al fine di tutelare di più e meglio il lavoro intellettuale.

Il Ministro ha effettivamente concordato sulla carenza del provvedimento citato che non ha accolto tutte le richieste formulate dalla Rete, in particolare l'applicabilità del rito del lavoro per il riconoscimento dei crediti, la fissazione di tempi e modalità certi per i pagamenti etc. Su questo ed altri temi (si è parlato anche dello split payment e delle gravi ricadute sui professionisti) il Ministro ha assicurato la volontà di riprendere le proposte in un successivo provvedimento.

Sulla questione dell'equo compenso, ed in generale del ripristino di tariffe minime, ha sostenuto che la questione è molto "delicata" essendovi molte resistenze da parte di forze parlamentari e sociali e di esponenti del Governo, ma di non essere personalmente contrario.

Ha proposto quindi di avviare immediatamente un percorso partendo "da quello che c'è".

In sostanza, l'ipotesi che nell'immediato sarebbe percorribile è quella di eliminare il divieto di applicare i parametri giudiziali nei preventivi obbligatori. Tali parametri potrebbero essere ampliati, per quanto riguarda le professioni tecniche, ed adeguati.

Ha sottolineato, però, la necessità di concordare con gli altri Ministri competenti le modalità e le procedure per giungere rapidamente ad un risultato soddisfacente con il contributo della RPT e del CUP.

Nel frattempo va costruito un processo per ottenere i compensi minimi, legati, come proposto, a standard prestazionali e di qualità.

È stato evidenziato che la Rete aveva trasmesso uno specifico emendamento proprio su questo, che sostanzialmente aveva avuto l'assenso delle Commissioni parlamentari, ma non del Governo, per cui era stato stralciato.

Ciò comunque a testimonianza del cambiamento dell'atteggiamento della politica in proposito.

Essendo previsto nel cd. jobs act un tavolo tra ministero e rappresentanze dei lavoratori autonomi, il Ministro ha evidenziato l'utilità della presenza delle rappresentanze ordinistiche e che, in quella sede, potrà essere discusso anche il tema dell'equo compenso.

Il Ministro, in conclusione, ha manifestato la disponibilità per un successivo incontro immediatamente dopo l'approvazione definitiva dello Jobs Act.

Infine, è stata anticipata al Ministro la richiesta della Rete e del CUP di incontri con i Presidenti Damiano e Sacconi, per la necessaria condivisione parlamentare.



È importante sottolineare come, ancora una volta, gli Ordini e Collegi portino avanti le istanze dei professionisti, monitorando i temi argomento di dibattito in Parlamento e nei Ministeri, approfondendo i testi legislativi e proponendo opportune correzioni e sensibilizzando i decisori politici attraverso incontri e tavoli di confronto, per sostenere le argomentazioni a sostegno dei professionisti tecnici.

Il Ministro Poletti ha voluto ascoltare le ragioni esposte, prendendo atto delle richieste e garantendo la massima attenzione sul tema.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE  
(Ing. Armando Zambrano)